

Dogane Ue, il governo chiede unità per portare la nuova agenzia a Roma

LA SCELTA DI CONSIGLIO ED EUROPARLAMENTO SARÀ COMUNICATA IL PROSSIMO 25 MARZO

LA CANDIDATURA

ROMA Giorgia Meloni lancia la volata per portare a Roma la sede della nuova Agenzia europea delle Dogane. «Una sfida complessa ma motivante, su cui il governo è impegnato insieme a Roma Capitale e su cui ci aspettiamo un sostegno corale da parte di tutte le forze politiche e di tutto il Sistema Italia», ha detto la premier nel corso delle comunicazioni al Parlamento in vista del Consiglio europeo del 19 e 20 marzo prossimi. Un appello all'unità per una candidatura che vede schierati per la Capitale il centro-destra al governo e l'amministrazione cittadina a guida Pd del sindaco Roberto Gualtieri. L'Italia, ha sottolineato Meloni, mette sul piatto l'esperienza «all'avanguardia» nel sistema dei controlli doganali. Roma sta competendo contro otto città: Liegi in Belgio, la spagnola Malaga, Lille in Francia, la capitale croata Zagabria, L'Aia nei Paesi Bassi, Varsavia per la Polonia,

Porto per il Portogallo e la capitale rumena Bucarest.

L'Euca, questa la sigla della futura agenzia, avrà il compito di garantire il corretto funzionamento del mercato unico della Ue e facilitare il regolare svolgimento degli scambi commerciali. La candidatura capitolina fa leva, oltre su una sede in comodato d'uso gratuito nel quartiere dell'Eur, capace di accogliere fino a 500 dipendenti, sul fatto che tutti i costi saranno inclusi, permettendo un risparmio alla Ue di 50 milioni. Ci sono poi i punti di forza immateriali rappresentati dalle competenze italiane sviluppate da Guardia di Finanze e dall'Agenzia delle Dogane.

LE TAPPE

La scelta delle istituzioni europee sta entrando nelle settimane decisive. La parola passa ora al Consiglio e al Parlamento europeo. La decisione finale arriverà il 25 marzo prossimo. Entrambe le istituzioni indicheranno ognuna due città candidate, con votazioni simultanee. Se una città comparirà in entrambe le shortlist sarà automaticamente scelta; in caso contrario si procederà fino a tre turni di voto congiunto, con soglie decrescenti per evitare stalli.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.30527 - L.1979 - T.1979_smart

